

L'Italia ancora più attrattiva per gli investimenti in energie rinnovabili

L'Italia al 13° posto a livello globale nella classifica EY sull'attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili, guadagna 2 posizioni vs maggio 2021.

Where do you start if you want to change the world?

■ ■ ■ ■
The better the question. The better the answer.
The better the world works.

L'idrogeno verde al centro della transizione energetica: secondo le stime EY per la produzione di idrogeno nel mondo si raggiungerà circa 140 GW (Link 1) di capacità installata entro il 2030.

I Power Purchase Agreement (PPA) come fattori chiave di crescita delle rinnovabili nel mondo: record (23,7 GW) di corporate PPA firmati lo scorso anno.

Lo sviluppo di energie rinnovabili sta attraversando un momento di rapida ed importante crescita grazie alle favorevoli condizioni di mercato, dei progressi tecnologici, del sostegno dell'opinione pubblica e di leader politici sui temi legati all'ambiente: lo rivela la 58° edizione del report EY Renewable Energy Country Attractiveness Index (RECAI) che evidenzia che, nonostante la crisi pandemica, a livello mondiale lo scorso anno gli investimenti in capacità di energia rinnovabile sono cresciuti del 2% mentre le installazioni di capacità rinnovabili sono aumentate del 45% rispetto al 2019, segnalando il tasso di crescita più veloce negli ultimi vent'anni (Link 2).

In questa edizione del RECAI si conferma che il climate change e le energie rinnovabili sono tra le priorità dell'agenda internazionale in vista della COP26 e dell'agenda europea al fine di accelerare la transizione energetica volta a ridurre le emissioni di carbonio. Sarà tuttavia fondamentale supportare ed espandere lo sviluppo di una rete infrastrutturale in grado di sostenere la transizione globale verso un'economia cosiddetta decarbonizzata.

In questo scenario, l'Italia passa dal 15° al 13° posto nel RECAI che classifica 40 Paesi in base all'attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili. Il Paese scala dunque due posizioni in classifica, in meno di sei mesi, consolidando il proprio impegno nella transizione energetica.

Giacomo Chiavari, EY Europe West Strategy and Transaction Energy Leader, commenta: *"L'impatto della pandemia sull'economia mondiale sta innescando un'accelerazione volta a raggiungere l'obiettivo di emissioni zero, riorientando gli investimenti attorno ad agende ambientali, sociali e di corporate governance e dove le energie rinnovabili assumono un ruolo determinante per raggiungere l'obiettivo europeo di neutralità climatica entro il 2050. Siamo infatti di fronte a un momento cruciale per accelerare la transizione energetica del Paese, grazie alle risorse del PNRR per il*

Link 1

EY-Parthenon, How can hydrogen spark the next zero-emissions revolution?
https://www.ey.com/en_gl/strategy/how-hydrogen-can-spark-the-next-zero-emissions-revolution

Link 2

EY-Global, Can we avoid gridlock on the road to carbon neutrality?
https://www.ey.com/en_gl/recai/can-we-avoid-gridlock-on-the-road-to-carbon-neutrality

settore green, in particolare per quanto riguarda l'idrogeno verde, e ai progressi legati al mercato dei PPA. Ma per farlo è necessario consolidare e abilitare i driver di breve e lungo periodo in grado di incrementare lo sviluppo di energia prodotta a partire da fonti rinnovabili".



Giacomo Chiavari

Driver di mercato e di medio periodo per raggiungere gli obiettivi ambiziosi del Paese

Esistono due principali fattori di mercato e di medio periodo che assumono ruoli di rilievo nel mix energetico nazionale. In primo luogo, in termini di capacità produttiva l'Italia si è posta dei target energetici ambiziosi, nonostante gli effetti della pandemia, puntando a raggiungere l'obiettivo di circa 95 GW di capacità installata al 2030, rispetto ai 55 GW di capacità installata finora negli anni passati, a cui si sommano ulteriori 10-15 GW di capacità incrementale al 2030 che dovrebbe essere installata per soddisfare la domanda di energia rinnovabile necessaria per raggiungere l'obiettivo di produzione di idrogeno verde. La somma dei due fabbisogni suggerisce che nell'arco di 10 anni sarà necessario installare quello che abbiamo installato finora in 20 anni, oltre a sostituire l'attuale capacità in obsolescenza.

Un altro importante sistema di incentivo sul lungo periodo è dato dalle risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a supporto delle rinnovabili: 4 miliardi di euro per l'incremento di capacità di RES (Renewable Energy Sources) e 1,9 milioni di euro per la produzione di biometano. A questo si sommano 3,6 miliardi di euro a supporto della produzione di idrogeno verde: la strategia nazionale Idrogeno prevede infatti l'installazione entro il 2030 di 5 GW di elettrolizzatori e di coprire il 2% dei consumi finali di energia del nostro Paese con idrogeno verde.

L'idrogeno verde rappresenta una leva fondamentale per contribuire a soddisfare gli ambiziosi obiettivi sostenibili di zero emissioni. Nonostante la grande abbondanza universale di questo gas, per decenni le difficoltà principali risultavano nell'impiegare adeguati processi tecnologici per produrre idrogeno verde, dunque a basso impatto ambientale, con prezzi contenuti. Sono 5 i fatti chiave che possono dunque accelerare l'adozione dell'idrogeno verde in Italia come nel resto del mondo: in primo luogo, è necessario accelerare la riduzione dei costi partendo da un'evoluzione delle tecniche di produzione e delle economie di scala (le previsioni suggeriscono che ci vorranno circa 10 anni per raggiungere la convergenza dei costi con l'idrogeno grigio); un'altra componente del costo totale dell'idrogeno è la complessità di collegare grandi punti di produzione con un consumo decentralizzato: per

una soluzione nel breve termine occorrerebbe sviluppare delle aree di rifornimento per collegare un fascio di punti di consumo con uno o più punti di produzione, limitando la complessità; come terzo aspetto, risulta essenziale armonizzare la regolamentazione e gli incentivi in materia di idrogeno verde come realizzato nell'ambito del solare e dell'eolico che hanno raggiunto la grid parity in 20 anni; inoltre, il ruolo degli operatori lungo tutta la catena di approvvigionamento energetico è fondamentale per accelerare le capacità di generazione, stoccaggio e distribuzione di questa energia; infine, è importante mettere in evidenza i benefici dell'idrogeno verde nel raggiungimento di una società decarbonizzata e più sostenibile che potrebbe incentivare i consumatori ad una più rapida adozione di questa energia.

Driver di breve periodo per accelerare lo sviluppo delle rinnovabili

Per quanto attiene invece ai fattori contingenti o di breve periodo delle energie rinnovabili, si rileva in primo luogo un forte aumento del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (triplicato in 14 mesi). Questo è dovuto ad un aumento dei prezzi delle materie prime (in particolare del gas e di un'eventuale carenza di volumi per il futuro prossimo) e del prezzo della CO₂. Questo rappresenta un fattore di rilievo in quanto rende profittevoli e interessanti qualsiasi

tipo di investimento in rinnovabili che andrebbe a essere remunerato a un valore molto più alto rispetto a un anno fa. In parallelo, il mercato dei Power Purchase Agreement (PPA) è in costante maturazione e con un conseguente aumento della frequenza delle transazioni oltre alla durata e alla dimensione. Si registra infatti una progressiva ripresa della pipeline di progetti di impianti rinnovabili. Questi continuano infatti ad essere strumenti importanti, in grado di accelerare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia e quindi di contribuire a raggiungere gli obiettivi nazionali. Dal lato della domanda, le aziende interessate a sottoscrivere PPA sono ancora poche a causa della complessità di gestire contratti di lungo periodo e a prezzi fissi o quasi rispetto ad un mercato molto volatile. Tuttavia, sono invece sono più attive e dinamiche nella ricerca di PPA le utility, grazie alla loro capacità di gestire meglio il rischio all'interno di portafogli grandi e differenziati. Sul lato dell'offerta, c'è un forte interesse da parte degli sviluppatori; il mercato sta infatti dimostrando l'interesse e la capacità di proporre offerte a prezzo fisso con durate che si estendono fino a 10 anni. Non tutto però è andato a regime: per esempio permangono forti limiti per le aziende per quanto attiene alle procedure di autorizzazione per la costruzione di nuovi impianti che restano ancora lunghe.

www.ey.com/it

Le proposte di Delfino

MANUALE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Questo manuale vuol essere una guida e un aiuto per quei tecnici che si occupano abitualmente d'impianti elettrici. La continua evoluzione per quanto riguarda le apparecchiature, le norme impiantistiche e le disposizioni di legge, rende sempre più arduo il lavoro di progettisti, installatori e collaudatori e richiede un corredo di conoscenze quanto mai vasto. Per questo motivo si è voluto condensare in un volume tutte le informazioni che i suddetti tecnici devono avere presenti e a "portata di mano" durante lo svolgimento del loro lavoro.



Editoriale Delfino

Autore Massimo Baronio – Gianni Bellato
Mario Montalbetti
Prezzo 45,00 €
Pagine 1072

Editoriale Delfino Srl
Tel. 02 9578.4238 • info@editorialedelfino.it

Segui Editoriale Delfino!



Per l'acquisto

<https://libri.editorialedelfino.it/prodotto/manuale-degli-impianti-elettrici/>